

# Pepe Escobar - Il Kashmir come laboratorio di guerra volatile

[lantidiplomatico.it/dettnews-pepe\\_escobar\\_il\\_kashmir\\_come\\_laboratorio\\_di\\_guerra\\_volatile/39602\\_60534](https://lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar_il_kashmir_come_laboratorio_di_guerra_volatile/39602_60534)

L'Antidiplomatico - 03 Maggio 2025 19:00



*di Pepe Escobar – Strategic Culture*

*[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]*

Due tabù onnicomprensivi regnano sull'Occidente collettivo – ormai in frantumi:

1. Non si può definire il regime ucraino come nazista.
2. Non si può condannare il genocidio psicopatologico di Israele a Gaza.

Si dà il caso che questi tabù siano inestricabilmente legati alle Guerre Eterne dispiegate senza sosta dall'Asse dell'Impero del Caos/del Sionismo.

Le Guerre Ibride Minori, invece – anche con l'orribile prospettiva di diventare nucleari – possono andare e venire. Soprattutto se fanno parte dell'attuale guerra ai BRICS, una sottosezione della guerra delle fazioni dell'Occidente contro la Maggioranza Globale.

Facciamo allora un viaggio in Kashmir – al suono del riff ipnotico di Jimmy Page. Sia l'India che il Pakistan stanno intensificando la guerra dei decibel. La Turchia offre armi – al Pakistan. L'Iran ha offerto un ruolo di mediatore: ma nessuno ha accettato.

Il motivo della guerra è quanto di più turpe esista. Un autobus turistico tutto al maschile carico di un gruppo di allegri turisti si aggira per il Kashmir controllato dall'India. Tra i passeggeri c'è un tenente della Marina indiana di 26 anni appena sposato – ma senza la moglie (ma che razza di luna di miele è?) Un altro passeggero è nepalese. L'autobus viene attaccato da una fazione di loschi scagnozzi affiliati alla banda salafita-jihadi Lashkar-e-Taiba.

L'Impero è stato presente su tutto il fronte indiano. L'attuale direttore dell'intelligence nazionale statunitense (DNI) Tulsi Gabbard è stata in passato interamente finanziata dagli ambienti del primo ministro Modi. Il vicepresidente J.D. Vance, carico di eyeliner, ha recentemente visitato l'India, con tanto di foto di famiglia al Taj Mahal. Poi Modi ha visitato l'Arabia Saudita, invitato da MbS. Dopo l'attacco terroristico all'autobus del Kashmir, i fanatici Hindutva si sono scatenati a fare baldoria in attacchi informatici.

Queste tattiche grossolane sono il classico *Divide et Impera*. Doppio colpo: la rinnovata armatura dell'India e la destabilizzazione di un fronte chiave della Belt and Road Initiative (BRI) cinese: il Corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC). Una bellezza: spaccare i BRICS dall'interno.

Nulla di tutto ciò, ovviamente, legittima gli esecrabili militari pakistani, che hanno gettato in carcere, con accuse assurde, l'uomo che stava cercando di riportare il Pakistan alla rispettabilità: Imran Khan.

Spetta, ancora una volta, agli adulti nella stanza, qualsiasi stanza – la Russia -, ridurre la tensione. Questo potrebbe avvenire idealmente all'interno della SCO – di cui fanno parte sia l'India che il Pakistan, insieme all'Iran. Mosca ha scelto di prendere l'iniziativa da sola.

Il vice ministro degli Esteri Andrey Rudenko ha incontrato sia l'ambasciatore indiano in Russia, Vinay Kumar, sia l'ambasciatore pakistano in Russia, Muhammad Khalid Jamali.

La terminologia russa è essenziale: non solo si è chiesto alle due parti di “impegnarsi in un dialogo costruttivo”. Mosca ha sottolineato che “siamo pronti a contrastare insieme la minaccia terroristica globale”. La parola chiave è “globale”. Delhi e Islamabad non sembrano aver recepito il messaggio – ancora.

## **Il Kashmir come laboratorio di guerra volatile**

Una macchina infernale è prevedibilmente in funzione. È come se l'asse anglo-sionista stesse usando il Kashmir come laboratorio volatile per una serie di test dal vivo – *compreso quello di spingere le potenze nucleari sull'orlo del confronto. E tutto ciò viene trattato con disinvoltata insensibilità – praticamente come uno spettacolo secondario.*

Nulla di ciò che proviene dal sultano Erdogan e dal suo apparato di intelligence può essere considerato affidabile. In Siria, i beni del MIT – la "Decapitatori Inc." riunita nel Grande Idlibistan – hanno finito per essere installati al potere a Damasco, con il loro capo banda favorevole ai sionisti che ora si atteggia a Presidente.

La giunta yankee comprador di Islamabad, da parte sua, potrebbe trovarsi di fronte all'abisso – il che si qualifica di per sé come una notizia di buon auspicio. Parallelamente, si teme se Modi si presenterà alla parata del Giorno della Vittoria il 9 maggio a Mosca – e cosa dirà ai suoi ospiti russi.

La Russia e l'Iran, membri dei BRICS, vogliono che il Corridoio Internazionale di Trasporto Nord-Sud (INSTC) sia in grado di funzionare senza intoppi fino all'India il prima possibile. Il gioco si fa ancora più complesso quando vediamo che le indagini iraniane stanno finalmente iniziando a considerare che l'orrenda esplosione al porto di Shahid Rajaei potrebbe essere stata un atto di sabotaggio o un attacco FPV.

La pressione supplementare sulla Cina è una motivazione reale per la creazione di questo laboratorio di guerra. Ora Pechino non solo deve iniziare a preoccuparsi di un fronte India-Pakistan rinnovato in modo esplosivo, ma anche di ulteriori malizie della CIA/MI6 che spingono il collegamento del Pakistan con i salafiti-jihadisti uiguri.

Non c'è alcuna possibilità che Delhi capisca davvero le difficoltà geopolitiche di Pechino. Uno scenario perfetto per la banda della Guerra Ibrida.

Nel frattempo, sul fronte dei BRICS, almeno ci sono alcuni segnali di razionalità – provenienti, ancora una volta, dal Gran Maestro Lavrov.

Anche prima della riunione dei ministri degli Esteri dei BRICS all'inizio di questa settimana a Rio, Lavrov ha tagliato corto sul fronte finanziario e geoeconomico. Ha sottolineato che i BRICS stanno lavorando sodo sull'**“Iniziativa di pagamento transfrontaliero”** approvata dal vertice di Kazan del 2024, su **una “infrastruttura di pagamento e compensazione”**, su **una “società di riassicurazione”** e su **una nuova piattaforma di investimento**.

Ha dovuto spiegare ancora una volta ai media occidentali – dagli Stati Uniti al Brasile – che "sarebbe prematuro discutere di una transizione verso una moneta unica per i BRICS. Stiamo lavorando insieme per creare un'infrastruttura di pagamento e di regolamento per effettuare regolamenti transfrontalieri tra i Paesi BRICS. In particolare, come ho già detto, questo include l'aumento della quota delle valute nazionali nelle nostre transazioni."

Una moneta comune dei BRICS – uno spettro che aleggia su Trump 2.0 – tornerà in discussione **“solo quando ci saranno le necessarie condizioni finanziarie ed economiche”**. **Fino ad allora, la guerra ai BRICS, ibrida e non, sarà implacabile.**

### **Trumpty Dumpty**

Passando dalla realtà alla fantasia, è stato un vero spasso trovare il collegamento tra il Kashmir e Alice nel Paese delle Meraviglie... in un saggio cinese.

Ci vuole una suprema finezza cinese – come sovvertire la saggezza taoista con un tocco di postmodernismo – per identificare il “dominatore del mondo” (la sua stessa terminologia) che getta tutti, virtualmente l'intero pianeta, nella tana del coniglio.

Quindi, in questa selva di specchi narrativi, Trump dovrebbe essere percepito come tutti i personaggi messi insieme: il Bianconiglio, Humpty Dumpty (“Quando uso una parola, significa ciò che scelgo di significare, né più né meno”), il Cappellaio Matto, la Regina di Cuori (“Tagliategli la testa!”).

Questo illustra certamente l'intersezione tra la guerra commerciale (lanciata dal “dominatore del mondo”) e la guerra di genocidio (pienamente legittimata dal “dominatore del mondo”). Con un tocco in più: la realtà è in grado di superare persino Lewis Carroll.

Si pensi al curioso caso della USS Truman, una gigantesca portaerei, che viene posseduta dallo spirito di Ayrton Senna e decide di tirare una curva ultra-affilata come se fosse una Maserati Gran Turismo Stradale nel bel mezzo del Mar Rosso – solo perché un F-18E Super Hornet protesta per la manovra precipitando a testa bassa sul fondo dell'oceano.

Almeno questa è stata la narrazione che il CENTCOM ha venduto all'opinione pubblica mondiale. Colpa di quei maledetti missili Houthi!

Ebbene, il CENTCOM è stato inesorabilmente umiliato dalle forze armate yemenite – 21 MQ9-Reaper distrutti, e non si contano – poiché non ha raggiunto alcun obiettivo militare; il Pentagono non ha sottomesso gli Houthi e non ha assicurato la “libertà di navigazione” nel Mar Rosso per le navi israeliane. La loro vendetta: bombardare senza sosta obiettivi civili yemeniti.

Tutto questo perché il “dominatore del mondo” ha lanciato una guerra illegale – contro persone guidate dalla chiarezza morale e spirituale – per proteggere il genocidio perpetrato dai suoi compagni di regime psicopatologici. Benvenuti allo Show “Il Dominatore del Mondo” che fa il Paese delle Meraviglie, al suono dell'ipnotico riff di “Kashmir”.